

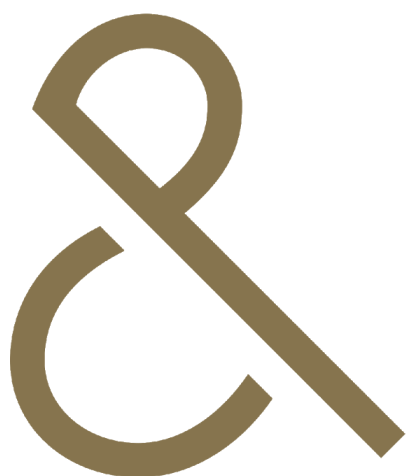


---

## SCENARIO ITALIA

Settimana 27

11 settembre 2020



## SCENARIO ITALIA

Settimana 27

11 settembre 2020

### NEL PIENO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE, L'ITALIA SI PREPARA AL RECOVERY FUND



La discussione sull'utilizzo dei fondi europei è decisiva per gli anni a venire, ma gli appuntamenti del 20 e 21 settembre hanno la precedenza politica

**Diversi soggetti, dai Ministeri alle Autorità, stanno in questi giorni suggerendo le loro idee e priorità su cui concentrare l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla Commissione Europea.** Che lo si chiami Recovery Fund oppure Next Generation EU, che è la sua denominazione ufficiale, sarà l'allocazione di questi 209 miliardi di euro la partita più importante per le istituzioni nei mesi a venire, soprattutto in vista della prossima Legge di Bilancio.

**Le forze politiche, in questo frangente, sembrano tuttavia concentrate su altre partite.** Dalle elezioni regionali al referendum confermativo sul taglio del numero dei parlamentari, i partiti si stanno infatti scontrando su priorità più a breve termine inclusa la ripartenza delle scuole che molti enti locali stanno rimandando a dopo le elezioni così da poter svolgere il voto in sicurezza. Questo anche in funzione del prolungamento fino al 7 ottobre delle misure anti-Covid.

**Durante questa settimana, le strategie che aziende e istituzioni utilizzeranno per calcolare l'impatto sociale delle loro azioni avranno particolare rilevanza.** Inclusione, equità, rispetto dell'ambiente naturale e sociale sembrano davvero essere entrati nei trend di tutti, e non solo dal punto di vista della comunicazione come pure è evidenziato dalle "scelte di campo" di molti importanti influencer. Ne parliamo nell'ultima parte della nostra nota settimanale.

## FOCUS: IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



## Il riassunto della settimana

**La settimana appena trascorsa è stata intensa per le istituzioni.** Settembre, infatti, si conferma un mese decisivo per il Governo che ha diverse sfide da affrontare, tra riapertura delle scuole, gestione della crisi sanitaria e, non da ultimo, il cruciale dossier Recovery Fund.

Il 7 settembre è entrato in vigore il **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che proroga fino al 7 ottobre le misure per far fronte all'emergenza epidemiologica** da Covid contenute nel precedente dpcm di agosto. Rimangono in vigore le norme sul distanziamento sociale e sull'utilizzo della mascherina. Viene confermata inoltre la ripresa delle attività scolastiche, il testo infatti contiene anche le nuove linee guida sul trasporto scolastico, sulla gestione di casi sospetti in aule universitarie, nelle scuole e sui trasporti pubblici.

La I Commissione Affari costituzionali ha poi **adottato il testo base di riforma elettorale, il Brescellum**, a firma del presidente Giuseppe Brescia, con i voti a favore dei deputati del M5S e del Pd il 10 settembre.

**Il decreto Semplificazioni è stato convertito in legge.** Il 4 settembre, il **Senato ha approvato la fiducia posta dal Ministro D'Incà, con 157 voti favorevoli, 82 contrari e un astenuto.** Il DL è stato poi trasmesso alla **Camera dei Deputati**, dove è iniziato l'esame nelle Commissioni I Affari Costituzionali e VIII ambiente – con Vittoria Baldino del M5S e Umberto Buratti del PD scelti come relatori. Dopo un iter veloce nelle Commissioni, il decreto è approvato senza modifiche in Aula, **dove il Ministro d'Incà ha nuovamente posto la questione di fiducia, ottenuta durante la seduta di giovedì 10 settembre con 214 sì, 149 no e 4 astenuti.**

Il Recovery fund e le linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**Il Governo ha divulgato una bozza aggiornata delle linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, indicando gli obiettivi macroeconomici e sociali di lungo termine per il rilancio dell'economia italiana. Le linee guida sono state esaminate e discusse il 9 settembre dal Comitato interministeriale per gli Affari europei (Ciae), che ha dato il via libera dopo 4 ore di riunione.

Nelle prossime settimane le Camere dovranno approvare le linee guida del Governo sull'utilizzo dei fondi europei, adottate il 10 settembre, mentre i vari Ministeri dovranno presentare le proprie proposte individuali di utilizzo dei fondi in vista dell'allocazione delle risorse da parte del governo. **L'Italia dovrebbe ricevere 208,8 miliardi, di cui 81,4 a fondo perduto e 127,4 di prestiti, a partire dal 2021, da restituire all'UE a partire dal 2027.** Il Ministro per gli affari europei Amendola ha comunque sottolineato che dalla presentazione formale del piano potrebbero passare mesi per l'approvazione che darà poi accesso ai fondi.

**Le tempistiche e l'iter per l'adozione dei Piani nazionali.** Dopo l'annullamento ufficiale del primo cronoprogramma stabilito da parte della Commissione europea, il 15 ottobre prossimo non verrà più presentata la versione completa dei Piani a cui gli Stati stanno lavorando ma solamente le linee guida che contengono gli obiettivi strategici dei Piani nazionali, cui seguirà l'interlocuzione con la Commissione che durerà fino a dicembre, quando è prevista l'approvazione definitiva dei Piani nazionali. Dunque, solo a partire da gennaio 2021 potranno essere definitivamente approvati i Piani nazionali dei singoli Stati.

In vista del 15 ottobre, le Camere esamineranno le linee guida adottate il 10 settembre dal Governo, secondo il seguente iter.

- **Entro la fine della prossima settimana**, il premier Conte trasmetterà le linee guida sul Recovery plan italiano ai presidenti di Camera e Senato;
- **Entro la fine di settembre** verrà predisposta una relazione da parte delle commissioni parlamentari competenti con le linee di indirizzo al Governo sulla composizione del Piano;
- **Entro i primi giorni di ottobre**, verrà votata nelle aule di Camera e Senato di una risoluzione che impegni il Governo a seguire gli indirizzi del Parlamento nella predisposizione del piano.

**I contenuti.** Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia si baserà sulle previsioni e sulle azioni già presentate nel [Programma Nazionale di Riforma](#) varato dal Consiglio dei Ministri e discusso nei recenti 'Stati Generali' dell'economia.

**L'esecutivo, in particolare, ha evidenziato i 6 pilastri** su cui poggiare l'intera struttura del piano:

- digitalizzazione e innovazione;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per la mobilità;
- istruzione e formazione;
- equità, inclusione sociale e territoriale;
- salute.

**Tra gli obiettivi economico-sociali di lungo termine** il Governo indica:

- il raddoppiamento del tasso di crescita dell'economia italiana (0,8% nell'ultimo decennio), portandolo in linea con la media Ue (1,6%);
- un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali;
- l'innalzamento degli indicatori di benessere, equità e sostenibilità ambientale;
- la riduzione dei divari territoriali di Pil, reddito e benessere;
- la promozione di una ripresa del tasso di fertilità e della crescita demografica;
- l'abbassamento dell'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani, il miglioramento della preparazione degli studenti e della quota di diplomati e laureati;
- la sostenibilità e la resilienza della finanza pubblica.

Per quanto riguarda le **riforme strutturali e le politiche trasversali di supporto** alle specifiche progettualità che saranno messe in campo, il Governo intende effettuare:

- l'aumento degli investimenti pubblici con l'obiettivo di portare il livello dei primi al di sopra del 3% del Pil;
- la riforma della Pubblica amministrazione;
- l'incremento delle risorse per ricerca e sviluppo;
- la riforma del fisco, della giustizia e del lavoro.

Infine, **il Governo ha anche fissato i criteri per inserire progetti attivi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**. Essi dovranno riguardare principalmente:

- beni pubblici;
- progetti di rapida attuabilità (soprattutto nella prima fase del PNRR);
- forme di partenariato pubblico-privato;
- un utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali.

## SCENARIO POLITICO



Tra riapertura delle scuole e campagna elettorale, i piani per il futuro

**L'Italia della scuola spaccata, tra chi riparte lunedì 14 e chi invece attende fino a dopo le elezioni.** La sfida della riapertura degli istituti scolastici è partita dai test sierologici per docenti e operatori scolastici: solo 1 su 4 di questi ultimi, tuttavia, si è sottoposto all'esame. Si allarga a macchia d'olio l'insieme di enti locali che stanno autonomamente decidendo di ripartire il 24 settembre. Si parla in particolare di quelli coinvolti nella tornata elettorale, come la Campania di Vincenzo De Luca, il primo che ha annunciato il rinvio.

**La discussione sull'utilizzo dei fondi europei apre la porta a diverse altre riforme.** Con la possibilità per Ministeri, Autorità e forze politiche di poter mettere in campo le proprie idee sul miglior utilizzo dei 209 miliardi di euro messi a disposizione dalla Commissione Europea, fioccano le proposte per diverse riforme, tra cui fisco, digitalizzazione, infrastrutture e sanità. Toccherà al Governo Conte, ricomparso sulle scene solo in questi giorni dopo diverse settimane di pausa, districarsi tra tutte queste proposte con alcuni progetti coerenti. Sui temi dell'export e delle politiche europee di vicinato all'ordine del giorno della Commissione Europea per gli scenari post Covid-19, Comin & Partners ha avuto il piacere di ospitare negli uffici di Roma Olivér Várhelyi, Commissario europeo per il Vicinato e l'allargamento della Commissione Europea.

**Il Partito Democratico in campo per le regionali, il Movimento 5 Stelle per il Sì.** I due più grandi partiti alleati al Governo sembrano portare avanti due campagne elettorali distinte e separate. Il Movimento 5 Stelle, con in testa Luigi Di Maio, sembra ripiegato sulla campagna per una delle loro battaglie più rappresentative: il taglio del numero dei parlamentari e conseguentemente dei costi della politica. I Democratici, pur con molti dissidi all'interno dei gruppi e dei militanti, lunedì hanno concesso in Direzione un Sì sofferto al taglio dei parlamentari, chiedendo tuttavia in cambio riforme strutturali a partire dalla legge elettorale. Ottenuto questo risultato, il segretario Nicola Zingaretti si è gettato a capofitto nella campagna elettorale nelle diverse Regioni d'Italia, chiedendo uno sforzo di unità al Partito Democratico.

## COSA PENSANO GLI ITALIANI

**Due romani su tre sono contrari alla ricandidatura della Raggi a sindaco di Roma.** Secondo il sondaggio di [Termometro Politico](#) del 4 settembre 2020 il 67% dei cittadini romani è contrario alla ricandidatura della Raggi a sindaco di Roma mentre solo il 31% sarebbe d'accordo. Inoltre per il sondaggio poco più di metà dei romani (50,1%) crede che la maggiore emergenza da affrontare a Roma siano i rifiuti, mentre solo per il 27,1% è la crisi economica. La terza opzione più scelta è il turismo (8%). Una minoranza ha scelto infine immigrazione (6,7%), cultura (2,8%) ed edilizia (2,5%).

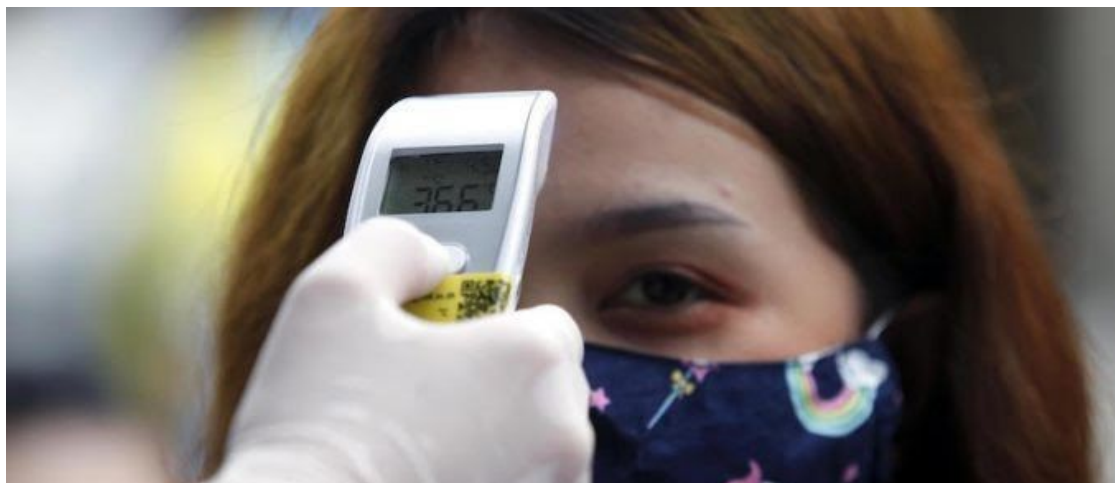
**Quasi metà degli italiani non ritiene attendibili le stime ufficiali sul Covid-19.** Secondo il sondaggio pubblicato su [SWG Radar](#) il 6 settembre 2020 per il 44% degli italiani le stime sul numero di contagi e di decessi da Covid-19 non sono attendibili. In particolare per il 22% sarebbero troppo basse perché la diffusione è maggiore e i morti sono di più, per il 20% sarebbero invece esagerate, perché in realtà il Covid-19 ha avuto effetti più contenuti. Infine, per il 2% il Covid-19 sarebbe una bufala e quindi non pericoloso. Il restante 56% degli intervistati si divide tra il 45% che ritiene i dati attendibili e l'11% che non si esprime.

**Più di metà elettori che hanno votato 5 stelle nel 2018 e oggi sono delusi non saprebbe chi votare.** Secondo il sondaggio di Analisi Politica del 2 settembre 2020 tra coloro che hanno votato 5 stelle nel 2018 e che sono delusi il 52% è indeciso su chi voterebbe se si tenessero le elezioni politiche. Il 19% voterebbe PD, il 12% la Lega, il 5% una tra Italia Viva, Azione e Più Europa. Il 10% voterebbe Forza Italia (5%) o Fdi (5%). Il 2% voterebbe infine un partito alla sinistra del Pd.

**Tra i problemi che preoccupano di più gli italiani crescono sanità, economia ed immigrazione mentre calano le tematiche ambientali.** Secondo il sondaggio di [SWG](#) del 7 settembre 2020 il Covid-19 ha provocato considerevoli mutamenti nelle principali preoccupazioni degli italiani. La percentuale di rispondenti che indica l'economia del Paese tra i tre problemi che destano maggiore preoccupazione è il 38% (nel 2019 era il 24%), quelli che indicano la sanità il 35% (nel 2019 erano il 20%), quelli che indicano l'immigrazione il 27% (era il 19% nel 2019). Diminuisce invece la percentuale degli intervistati che indica tra le prime tre preoccupazioni principali i temi ambientali e i danni creati dall'inquinamento: nel 2020 sono il 25%, l'anno scorso erano il 28%.

**Per quattro italiani su dieci la responsabilità del nuovo aumento dei contagi è di tutti quelli che non hanno rispettato le regole.** Secondo il sondaggio di [Termometro Politico](#) del 4 settembre 2020, per il 41% degli italiani la responsabilità del nuovo aumento dei contagi delle ultime settimane è di tutti coloro che in Italia o all'estero non hanno messo la mascherina e osservato il distanziamento. Per il 19% degli italiani, invece, la responsabilità non è di nessuno in particolare, perché è stato un aumento fisiologico dei casi. Il 40% dei rimanenti intervistati pensa che l'aumento sia colpa degli immigrati sbarcati non sufficientemente controllati (18%), di coloro che hanno voluto fare vacanze all'estero (12%) e infine delle autorità che hanno tolto le restrizioni e non hanno fatto osservare le poche rimaste (7%).

## SUI MEDIA



**La transizione ecologica resta in cima all'agenda.** Il Covid-19 e il conseguente impatto sull'economia globale hanno posto le aziende di fronte a nuove sfide, spesso interferendo sulle priorità definite prima della pandemia. Fra queste vi è certamente la tutela dell'ambiente: riconosciuta come buona pratica ma spesso ritenuta onerosa. Oggi, in questa lunga Fase 3 di convivenza con il virus ma soprattutto di ripartenza, la sostenibilità è ancora sostenibile? In Italia, è di pochi giorni fa l'approvazione da parte del Comitato interministeriale per gli Affari europei delle Linee Guida per il Piano di Ripresa e Resilienza che riguardano sette ambiti di intervento, tra i quali, al secondo posto, spicca la transizione ecologica.

**L'economia circolare: un ciclo che si ricostruisce evitando gli sprechi.** I riflettori restano quindi puntati sull'economia circolare come driver della ripartenza, dal momento che propone un nuovo ciclo che intenzionalmente si "ricostruisce", basandosi su fonti energetiche rinnovabili e riducendo al massimo ogni forma di spreco. Approccio che risuona ancor più funzionale in tempi di crisi. Secondo lo [Un Environment Programme](#) ogni anno, nel mondo, produciamo oltre 2 miliardi di tonnellate di rifiuti, dunque la materia prima sembrerebbe non mancare. Inoltre, stando ai dati della [Fondazione Ellen McArthur](#), che da tempo promuove un approccio circolare lavorando al fianco di Università e istituzioni di tutto il mondo, questo modello consentirebbe di risparmiare 700 milioni di dollari annui sui costi dei materiali di tutto il settore dei beni di consumo, con una riduzione del 48% delle emissioni di anidride carbonica entro il 2030.

**Equità e inclusione, non si può più aspettare.** La riduzione del Gender Gap è un'altra delle sette aree di intervento annoverate dalle Linee Guida all'utilizzo del Recovery Fund. Secondo i dati del [Censis](#), l'occupazione femminile in Italia supera di poco il 42%, collocandoci all'ultimo posto nella classifica europea. È opinione consolidata che il piano di aiuti per risollevarci dall'impatto del Covid-19 debba tener conto anche di un riequilibrio tra i generi, a beneficio di una ripartenza coordinata e condivisa. [Harvard Business Review](#) evidenzia come l'attuale crisi chieda ai leader, non solo politici ma anche di impresa, di mettere in agenda il superamento



delle disuguaglianze, con la stessa urgenza che si riserva al tanto dibattuto “climate change”, riconoscendo anche le numerose interrelazioni tra i due temi.

**Indicatori di sostenibilità per un vantaggio competitivo.** È possibile, infatti, individuare alcuni indicatori di sostenibilità, trasversali a più tematiche, che riguardano la gestione del capitale umano in azienda. Non si tratta di dati assoluti ma di elementi che possono aiutare i manager, gli investitori e altri stakeholder a valutare quanto un’organizzazione metta in atto e promuova il rispetto delle persone. Oltre ad alcuni dati sulla tutela della salute e della sicurezza e sulla diversità della forza lavoro, gli esempi includono la promozione della libertà di associazione, la stabilità intesa come percentuale impiegata con contratti a tempo indeterminato, il rapporto tra la retribuzione del CEO e quella media dei lavoratori, così come i dati sui divari retributivi di genere. Oltre a implicare un aumento della motivazione e dell’affezione della squadra, nonché un impiego più fruttuoso delle risorse, la transizione verso un modello di business sostenibile stimola la crescita della reputazione del brand, creando un reale vantaggio competitivo.

**Torino e Milano, sinergia che punta su tecnologia e innovazione.** Torino è stata scelta come sede dell’Istituto Italiano per l’Intelligenza Artificiale (I3A): una struttura di ricerca e trasferimento tecnologico capace di attrarre talenti dal mercato internazionale e, contemporaneamente, diventare un punto di riferimento per lo sviluppo dell’intelligenza artificiale in Italia, in connessione con i principali trend tecnologici. Milano invece è stata candidata come sede del Tribunale dei Brevetti. L’obiettivo del Governo è creare una sinergia tra le due città. In una [nota di Palazzo Chigi](#) si legge: “tale scelta si pone in direzione di un ulteriore contributo italiano allo sviluppo e alla crescita dell’Unione Europea, per porsi al fianco di Parigi e Monaco nel compito di registrare le nuove scoperte e soluzioni ideate nel campo delle scienze umane e del farmaceutico.”

**L’intelligenza Artificiale Emotiva per modelli di business sempre più personalizzati.** Una ricerca pubblicata da [The Wall Street Journal](#) approfondisce la possibilità di rendere la tecnologia più “umana” tramite l’Intelligenza Artificiale Emotiva. Vengono chiamate “affective computing”, o “emotion AI” quelle tecnologie che permettono di personalizzare le esperienze in base ai comportamenti, alle preferenze e alle emozioni dei singoli utenti per poi rispondere in modo mirato. La capacità di sfruttare queste piattaforme “umanizzate” per riconoscere e utilizzare i dati emotivi su larga scala rappresenta un’importante opportunità per le aziende. Nel prossimo futuro, un’interazione tecnologica così avanzata darà certamente origine a nuovi modelli di business e a nuovi modi di lavorare.

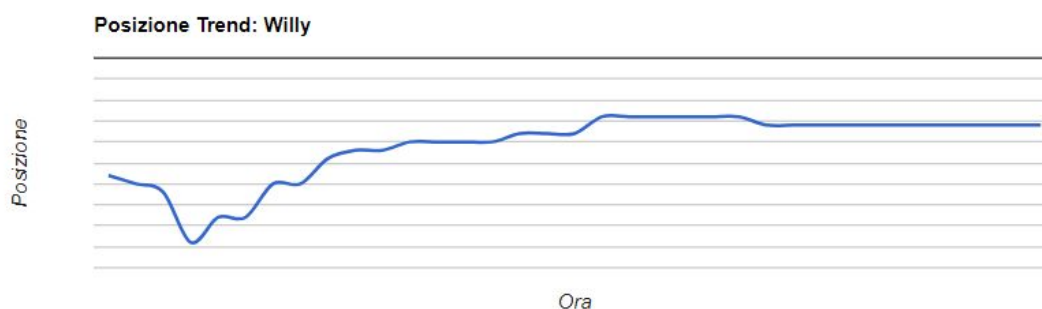
## COSA SUCCEDDE SULLA RETE



### I trend online della settimana

Questa settimana c'è un tema centrale che fa da fil rouge nelle discussioni sui social media in Italia. Un argomento di importanza centrale che è diventato ancora più focale negli ultimi mesi con il movimento **#BlackLivesMatter**, ovvero la lotta al razzismo in tutte le sue forme.

**Il web e non solo si unisce per Willy.** La drammatica morte del giovane di Colleferro Willy Monteiro ha scosso l'intera nazione. Sul web il grido "Giustizia per Willy Monteiro" diventa virale. La rete di sostegno e i messaggi di vicinanza nei confronti della famiglia crescono fino ad arrivare ad un totale di 40.231 tweet in sole 10 ore.



Tra i messaggi di vicinanza e le opinioni da parte dei personaggi pubblici, quella dell'influencer Chiara Ferragni genera una vera e propria "bufera online". La blogger più famosa di Instagram - ripostando un post di un sito di politica che esprimeva questo pensiero - afferma che la tragica vicenda di Willy affonda le sue radici nella cultura fascista. Ed è subito polemica sui social, tanto che a favore della nota imprenditrice digitale si schiera il Segretario Pd e governatore del Lazio Nicola Zingaretti, che su Facebook ha dichiarato: "Ieri Chiara Ferragni ha usato parole dure ma penso corrette su violenza e fascismo". Se da una parte sul web si

sviluppa un forte movimento a difesa dei diritti e delle minoranze, la rete resta ancora un luogo dove crescono i sentimenti negativi.

**Emma Marrone, insulti razzisti sui social.** È di qualche giorno fa la notizia che ha come protagonista la cantante salentina che è stata inondata di insulti razzisti per una vecchia foto del 2015 tornata a circolare su Twitter dall'account Tweet News. Il web accusa Emma Marrone di ostentare il bene fatto nei confronti di un ragazzo afroamericano. Nessuno si accorge però che il protagonista della foto è in realtà Kanye West cantante di fama mondiale ed ex aspirante Presidente degli Stati Uniti. La Marrone decide di non rimanere in silenzio, denunciando sui social media quanto accaduto.

### Anche il mondo dell'arte ricorre all'e-commerce

La pandemia da Covid-19 e il lockdown hanno duramente colpito il settore dell'arte. Durante gli scorsi mesi abbiamo assistito ad una produzione senza precedenti di contenuti digitali da parte del mondo della cultura. L'obiettivo? Mantenere vivo il rapporto con il visitatore – in un contesto dove la fruizione da vivo è essenziale - e sperare in un incremento dei visitatori al momento delle riaperture per arginare le perdite causate da oltre 90 giorni di chiusura.

**Calo del fatturato per l'arte in 60 paesi.** Anche con il ritorno alla "normalità" la situazione non appare delle più rosee. Un recente [articolo del Sole24Ore](#) ha pubblicato il report di **Art Basel e Ubs** - redatto da Clare McAndrew - che analizza l'impatto del Covid su 795 gallerie nei primi sei mesi del 2020. In questo lasso di tempo le vendite si sono ridotte di più di un terzo rispetto allo stesso periodo del 2019: in media le vendite sono scese del 36%, ma in Asia il calo è arrivato al 41%, con picchi del 55% nella Cina continentale.

**Incremento delle vendite online.** Secondo l'analisi le vendite sul web delle gallerie intervistate sono passate dal 10% al 37% del totale del primo semestre, con un aumento significativo, soprattutto, nella fascia alta del mercato. Il 26% delle vendite online è da attribuire a nuovi compratori. Il 74% era già cliente, e di questi il 29% non aveva precedentemente acquistato online. Per incrementare le vendite, il 72% degli operatori intervistati ha affermato di aver aumentato i contenuti online sui propri siti, mentre il 69% ha aumentato la propria attività sui social media.

**Anche le fiere diventano digitali.** È di qualche mese fa la comunicazione di Miart - fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea – che ha annunciato che l'edizione 2020 si sarebbe svolta totalmente online. Miart ha infatti predisposto una piattaforma totalmente digitale dove rivivere l'esperienza di uno degli eventi più attesi del mondo dell'arte. Novità assoluta, come si evince dal racconto di [Artribune](#), è la presenza di un sistema di chat che consente di dialogare real time con le gallerie. Anche Frieze scommette sull'online, e dopo il successo di New York è pronta a replicare ad ottobre l'edizione di Londra. "Spostati per cause di forza maggiore interamente sul digitale abbiamo rivoluzionato tutta l'organizzazione e siamo rimasti sorpresi dal successo della fiera di maggio. - ha affermato all'[ANSA](#) Nathan Clements Gillespie, artist director di Frieze Masters.

Nuove strategie e uno sforzo senza precedenti che hanno avuto l'obiettivo di limitare i danni sulle vendite provocati dall'assenza di eventi fisici. Sempre secondo lo studio di Art Basel e Ubs, infatti, l'assenza di fiere ha fatto registrare una forte riduzione delle vendite attraverso questo canale: dal 46% del totale delle vendite nel 2019 al 16% nella prima metà del 2020. Il 40% dei collezionisti ha però affermato di aver acquistato durante questi eventi online.